

I PROGETTI

Provincia e Comune finalmente d'accordo ufficializzano come vogliono ridisegnare il volto sportivo della città: per i campi da calcio pronti 32 milioni di euro e stadio modulare, per ora solo da 1.500 posti. Per volley e basket struttura da 6.000 posti: costo minimo, 50 milioni



Lo sport che cambia la città

Calcio, bici e rugby in San Vincenzo, palazzetto in Destra Adige

MATTEO LUNELLI

Passi avanti. Importanti e decisivi, da un certo punto di vista. Anche se, guardando da un'altra prospettiva, alcuni punti di domanda restano. Stiamo parlando del futuro degli impianti sportivi della città. E ieri, dopo anni di idee e ipotesi, di richieste e di visioni, e dopo le ultime settimane di polemiche politiche, si è arrivati a un punto d'accordo tra Provincia e Comune: l'area sportiva - per il calcio, ma non solo - sorgerà a San Vincenzo, mentre il nuovo palazzetto dello sport - per basket e pallavolo - sorgerà in Destra Adige, dove attualmente sorge la palazzina Bonomelli, a metà tra Centro sociale Bruno e Motorizzazione.

Il primo tassello, ufficiale e condiviso, è quindi sulla localizzazione. Dal dove al cosa. Nell'area San Vincenzo sorgeranno 4 campi da calcio (di cui almeno uno riservato al rugby): tre saranno per allenamento, con anche degli spazi per dei "campetti" riservati al calcio a 5 o alle categorie dei più piccoli, come i Pulcini. E uno avrà una tribuna, ma al momento non possiamo parlare di un vero e proprio stadio, visto che il progetto parla di un campo con tribuna da 1.500 spettatori, eventualmente modulabile con la costruzione di altre due tribune per una capienza totale di 5.500 spettatori. Davanti al campo principale con tribuna ci sarà una piazza e un parcheggio



La "piazza dello sport", dalla quale si accederà allo stadio. Sopra si vede il percorso ciclabile rialzato

per 250 posti. Intorno ai campi, ma anche intorno a tutta l'area, verrà creata una pista per biciclette della lunghezza di circa 2,5 chilometri, con passaggi sopraelevati, e viene confermata la realizzazione di un pump track per le biciclette, ovvero il circuito di dossi, curve paraboliche e discese appositamente progettato per essere percorso senza pedalare. Questa zona sportiva occuperà 10

dei 23 ettari totali: i restanti rimarranno a disposizione della Music Arena e, più a nord, dell'area parcheggi.

Meno dettagliate le ipotesi per l'area di Piedicastello, dove il progetto parte ufficialmente adesso: verrà realizzato un palazzetto, con una capienza di circa 6.000 posti, e verrà collocato prima della Motorizzazione, che dovrà essere spostata (prima o poi: questo è il vero

nodo per il palazzetto) e a quel punto verrà realizzato un parcheggio multipiano che porterà a circa 2.000 i parcheggi a servizio dell'area. Il nuovo palazzo sarà collegato alla città dalla futura passerella ciclopedonale sul fiume Adige, oltre che dal primo tronco della cabinovia per il Monte Bondone, quello tra Piedicastello e la nuova stazione intermodale nell'area ex Sit. Per ora gli elementi

sono questi, senza dimenticare che nei primi progetti viene confermato l'abbattimento delle ciminiere dell'ex Italcementi, mentre il Centro sociale Bruno - per ora - resta al proprio posto.

Restando nelle "5 W" (le domande fondamentali del giornalismo: who - chi -, what - cosa -, when - quando -, where - dove - e why - perché -), ecco al quando. E aggiungiamo il quanto, inteso come spese. La data fissata in rosso sul calendario è il 2031. Anno non nominato a caso dal presidente Maurizio Fugatti e dal sindaco Franco Ianeselli, visto che quello sarà l'anno del Super Mondiale di ciclismo ospitato dal Trentino, per il quale saranno necessari spazi e strutture sportive, per le gare ma anche per le varie manifestazioni e cerimonie correlate. Per quanto riguarda l'area San Vincenzo - quando carte, burocrazia e progetti saranno a posto basteranno 20/24 mesi per la realizzazione di tutto - sono pronti 32 milioni di euro, mentre il nuovo palazzetto in Destra Adige non costerà meno di 50 milioni di euro. Infine il chi e il perché. Per la prima domanda la risposta è facile: Provincia e Comune. Con l'aiuto, i suggerimenti e il benestare delle società sportive, Aquila basket, Trentino volley (maschile e femminile) e Calcio Trento su tutte. Ma non solo, perché nei vari progetti verranno coinvolti attivamente - almeno si spera - anche le società e le federazioni legate ad esempio a rugby e

ciclismo. Per quanto riguarda il perché di queste opere, la volontà evidente della politica è di andare incontro alle richieste e alle esigenze delle società: un palazzetto per basket e pallavolo, visti anche gli straordinari risultati delle due società, serve a entrambe e serve anche alle migliaia di tifosi che ogni domenica vanno a tifare o Forray e compagni o Sbertoli e compagni. Un'area sportiva per il calcio è necessaria, vista la carenza di spazi anche per gli allenamenti: sulla necessità di uno stadio, invece, si può discutere. Ad oggi il Trento calcio, pur essendo molto cresciuto dal punto di vista sportivo, organizzativo e "comunitario" negli ultimi anni, porta al Briamasco più o meno un migliaio di spettatori. La promozione in serie B resta per ora un sogno, ma nei prossimi anni potrebbe diventare un obiettivo. Anche per questi due aspetti si è parlato di un campo con tribune moduli, più che di un progetto di stadio vero e proprio. Se Andrea Nardelli (Aquila Basket) e Bruno Da Re (Trentino Volley) ieri sono usciti dalla conferenza stampa con un sorriso e con ringraziamenti e strette di mano a Fugatti e Ianeselli, l'assenza di Mauro Giacca - anima e cuore del Trento - si è notata. E il progetto presentato non pare essere quello dei suoi sogni. Per ora, insomma, il caro vecchio Briamasco, abbellito negli anni proprio da Giacca insieme al Comune, può bastare così come è. In futuro, si vedrà.

LE PAROLE

Dieci dei 23 ettari per quattro campi da calcio e spazi ad hoc per il ciclismo. Per volley e basket il nodo principale è la Motorizzazione, che andrà spostata. Le ciminiere dell'ex Italcementi verranno abbattute, così come la Bonomelli. Resta, almeno per ora, il Centro sociale Bruno

«Non solo impianti, è una visione urbanistica. Operativi nel 2031»

Polemiche alle spalle: Fugatti e Ianeselli presentano insieme i progetti

Insieme, sulla stessa linea d'onda. Provincia e Comune, ovvero Maurizio Fugatti e Franco Ianeselli, ieri hanno voluto annunciare, o meglio ufficializzare insieme le novità riguardanti gli impianti sportivi in città. Progetti che riguardano calcio, basket, volley e ciclismo, ma anche il rugby, ma più generale riguardano tutta la città. «È tutto legato al mondo sportivo - ha esordito Fugatti - ma anche a intrattenimento e tempo libero. Si tratta di un lavoro concettuale urbanistico, che ora vede la luce. Patrimonio del Trentino è in azione da mesi per ridisegnare l'area San Vincenzo, mentre per la Destra Adige la progettualità è più indietro. Però per il 2031, anno dei Mondiali di ciclismo, avremo a regime le varie strutture sportive». «Partiamo dal documento congiunto del 2023 - ha aggiunto Ianeselli - nel quale avevamo messo nero su bianco una riflessione urbanistica e non solo sportiva. Allora si diceva, riassumendo, calcio in San Vincenzo e palazzetto in Destra Adige. E così sarà».

Le polemiche politiche, insomma, sono state messe da parte. L'ipotesi da parte della Provincia del palazzetto nell'area San Vincenzo si è sciolta come neve al sole, e quindi si va avanti sul tracciato disegnato due anni fa. Su questo Ianeselli ha spiegato: «Il dissenso politico tra Comune e Provincia c'è, penso ad esempio al tema dell'accoglienza. Ma oggi stiamo parlando di impianti sportivi, siamo d'accordo sui vari punti e quindi andiamo avanti». La logica è quella di una programmazione unitaria.

Presenti in sala anche due assessori provinciali, Francesca Gerosa e Simone Marchiori, una consigliera provinciale, Eleonora Angeli, e tre consiglieri comunali, Ilaria Goio, Marco Sembenotti e Alex Voyat, oltre ai tecnici (in particolare Sergio Anzelini di Patrimonio del Trentino e Giuliano Franzoi del Comune) e ad alcuni rappresentanti del mondo sportivo. D'altra parte si è trattato di un momento importante, sia perché



Un'ipotesi sul nuovo palazzetto "vestito" dai tifosi dell'Aquila



Siparietto con Gerosa, che Fugatti presenta come «assessora di riferimento sulla città» Ianeselli: «Nuova delega? Non sapevo»

atteso da tempo sia per le cifre in ballo, visto che si parla di 32 milioni di euro per l'area San Vincenzo e di (minimo) altri 50 per il palazzetto, senza considerare le altre spese, come i 6 mi-

lioni per la passerella sull'Adige o quelli non ancora definiti come lo spostamento della Motorizzazione.

«Questa pianificazione - ha spiegato ancora Ianeselli - tiene conto sia delle esigenze del Calcio Trento, sia della necessità di campi di tutto il movimento calcistico, dello sviluppo del mondo bici anche in funzione dei Super Mondiali del 2031 e infine delle richieste di sport in ascesa come rugby, football e softball. Poi c'era l'esigenza di collocare il palazzetto dello sport in un posto con un'anima, vicino alla funivia, al fiume, alla montagna e facilmente raggiungibile dalla città. Parliamo di ur-



I campioni d'Italia dell'Itas potrebbero giocare in un palazzetto così

Proteste per le assenze in Consiglio

È scoppiata la polemica ieri pomeriggio in consiglio provinciale per l'assenza del presidente Maurizio Fugatti, impegnato nella conferenza stampa con il sindaco, e di quasi tutta la giunta. C'era solo l'assessore Roberto Fugatti. Lucia Maestri (Pd) si è rivolta al presidente del Consiglio, Claudio Soini chiedendo il rispetto dell'aula: «O arrivano o chiudiamo il consiglio provinciale, perché è sempre così». Soini ha risposto «non posso chiamare gli assessori uno a uno». Dopo questo primo battibecco, nel corso del pomeriggio il capogruppo del Pd, Alessio Manica, ha chiesto la verifica del numero legale perché non solo mancavano gli assessori ma per la maggioranza erano presenti solo sei consiglieri del centrodestra mentre si discuteva di una mozione di Masè (La Civica) sulla transumanza.

banistica legata alla rigenerazione urbana perché siamo convinti che gli investimenti pubblici possano generare altri investimenti da parte dei privati».

A prendere la parola anche l'ormai ex assessora allo sport Francesca Gerosa, presentata da Fugatti come «assessora di riferimento sulla città». Ianeselli ha sorriso: «Nuova delega? Non lo sapevo». E Gerosa ha chiuso il siparietto con ironia: «Sappiamo che il presidente fa sorprese con le deleghe, ma in realtà mi ha presentata così perché sono l'unica della giunta che vive in città».

Sul futuro di Briamasco e Palatrento presidente e sindaco

hanno spiegato che «il palazzetto resterà, per allenamenti o partite, magari per il femminile». Sul Briamasco si vedrà. Ma per ora, con un nuovo stadio da 1.500 posti, la struttura di via Sanseverino resterà certamente la «casa» del Trento, visto che con quella capienza non è possibile giocare in serie C. A fine conferenza la consigliera Angeli ha voluto ricordare il suo ordine del giorno, approvato nel dicembre 2024, che prevedeva nell'area San Vincenzo la realizzazione di un'infrastruttura dedicata alla pratica delle diverse discipline della bicicletta, un vero e proprio Trentino Cycling Park. **Ma.Lu.**

LE REAZIONI

Da Re (Trentino Volley) e Nardelli (Aquila Basket) esultano per i progetti

«Grazie, è davvero tanta roba»

Felici e soddisfatti, e non l'hanno certo nascosto. Andrea Nardelli e Bruno Da Re, massimi dirigenti rispettivamente di Aquila Basket e Trentino Volley, si sono seduti a fianco in seconda fila e hanno ascoltato con interesse le parole di Fugatti e Ianeselli. E alla fine Nardelli si è alzato: «Beh, non posso, anzi mi permetto di dire non possiamo che dire grazie. È un passo fondamentale e quindi grazie davvero a presidente e sindaco, ai tecnici di Provincia e Comune, ad assessori provinciali e comunali», ha detto in maniera sincera, attento solamente a un equilibrio istituzionale nei ringraziamenti, per non dare maggior peso a piazza Dante o a palazzo Thun. Poi, a margine, Nardelli e Da Re hanno confermato l'entusiasmo. «Questa, come si dice adesso, è tanta roba», ha sorriso Da Re. «Solo in Trentino si possono fare cose così, siamo davvero felici. Quello di oggi è un passo avanti importante, un impegno decisivo e forte. Da



Bruno Da Re

parte nostra possiamo solo dire grazie e ribadire che siamo a disposizione in questo percorso». «È un passaggio importante per la città - ha aggiunto Nardelli - e non solo per le nostre



Andrea Nardelli

società sportive. Noi giriamo in Italia e in Europa e abbiamo visto strutture anche in giro per il resto del mondo: i palazzetti ormai sono dentro la città e questo progetto va in questa dire-

zione».

Chiaramente si tratta di un primo passo, si parla di un orizzonte al 2031, ma quelle che per anni sono state parole adesso iniziano a trasformarsi in fatti. Fondamentale sarà risolvere la questione Motorizzazione, come ha ammesso anche il sindaco Ianeselli: la struttura andrà spostata e in quegli spazi verranno realizzate le infrastrutture utili al palazzetto. Poi, nell'area, andrà realizzato lo studentato, mentre il Centro sociale Bruno resta: «Se guardate il rendering il Bruno resta. Per noi resta lì», ha spiegato Ianeselli. Insomma, da nord verso sud, partendo dalla rotonda di Piedicastello, ci saranno Bruno, parco, palazzetto, parco, parcheggio multipiano, stazione della funivia del Bondone e Cpr. Da est verso ovest, invece, fiume, palazzetto, strada, parcheggi, studentato (più verso nord). Insomma, un pezzo di città che cambierà completamente volto.

